Donati all'ospedale due dispositivi intelligenti per sanificare le mani
Dalla visita a Valloria un messaggio di speranza: «Il vaccino funziona»

L'ambasciatore israeliano al San Paolo «Così siamo riusciti a battere il virus»

LA STORIA

«Il vaccino funziona. Israele sta uscendo dall'emergenza e il risultato è replicabile anche in Italia». Questo il messaggio di speranza lanciato dall'ambasciatore d'Israele, Dror Eydar, che nella visita ufficiale che lo porterà a Sanremo, ieri ha raggiunto l'ospedale di Savona. Nell'occasione ha donato due dispositivi intelligenti per la sanificazione delle mani (il San Paolo è il primo ospedale italiano a beneficiare dei macchinari prodotti dalla start-up israeliana Soapy) che sono stati installati nell'area dei poliambulatori e nel reparto di Chirurgia della mano. «Siamo orgogliosi», ha detto il direttore dell'Asl Marco Damonte Prioli.

A Savona è stato presentato anche il modello Israele. «I nuovi macchinari sono un'arma in più che doniamo all'Italia – ha spiegato l'ambasciatore – In Israele oltre la metà della popolazione ha già ricevuto la seconda dose, gli ultracinquantenni sono vaccinati al 90%. Il Paese ha riaperto e siamo tornati a una normalità di cui avevamo dimenticato l'atmosfera. Il vaccino funziona, anche la meravigliosa Italia può e deve uscire dalla pandemia». In collegamento da Tel Aviv è entrato nei dettagli Arnon Shahar, medico responsabile della task force del piano vaccinale di Israele: «Da un mese e mezzo stiamo assistendo a un drastico calo dei contagi: siamo passati da 10 mila a 150 al giorno. Grazie alla vaccinazione il nostro Rt è sceso a 0,7, abbiamo riaperto scuole e attività, tolto la mascherina all'aperto, stiamo ragionando sulla carta verde per far ripartire il turismo. Anche l'Italia sta provando a riaprire, anche se non ha ancora raggiunto quella soglia di vaccinazione che garantisce sicurezza, il rischio è una risalita dei contagi. Noi abbiamo sfruttato la telemedicina, messo in rete tutte le cartelle sanitarie, vaccinato tutti e il più velocemente possibile nelle Case Mutue. Possiamo dire che stiamo battendo il virus, ma l'Italia è diversa da Israele, più grande e popolosa: il consiglio è sfruttare le risorse interne, lasciare i medici in ospedale e impegnare di più nella vaccinazione i farmacisti e gli infermieri».

L. B.

Prioli, l'ambasciatore Dror Eydar e il primario della mano Rossello